

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica AVSI			
11	Avvenire	01/12/2023	<i>Haiti in agonia resta contesa tra le gang E i caschi blu dell'Onu possono aspettare (R.Callegari)</i>	2
22	Il Popolo Cattolico	02/12/2023	<i>Cappellini al Parlamento europeo: Haiti e' sempre in emergenza</i>	3
6	In Primapagina	01/12/2023	<i>Agire ora per affrontare la crisi di Haiti</i>	4
	Dire.it	29/11/2023	<i>Tg Esteri, edizione del 29 novembre 2023</i>	5
	247.libero.it	28/11/2023	<i>Haiti: Avsi, 'la situazione e' sempre piu' tragica, popolazione ostaggio delle bande armate'. Un posit</i>	8
	Agensir.it	28/11/2023	<i>Haiti: Avsi, la situazione e' sempre piu' tragica, popolazione ostaggio delle bande armate. Un posit</i>	9
	Redattoresociale.it	27/11/2023	<i>Haiti, Avsi: fuori dalla crisi in 4 mosse con la societa' civile</i>	11
	Repubblica.it	24/11/2023	<i>Haiti, un Paese ancora ostaggio delle bande armate, con vittime di proiettili vaganti e il blocco di</i>	12

Haiti in agonia resta contesa tra le gang E i caschi blu dell'Onu possono aspettare

RACHELE CALLEGARI

Succede che una banda armata ha circondato un ospedale di Port-au-Prince, capitale di Haiti, due settimane fa. Succede che i ribelli hanno bruciato le case di chi vive attorno a quel centro ospedaliero, impedendo a chi ci abitava di andarsene. Succede che queste gang armate, oltre 200 in città, hanno ormai preso il controllo dell'intero territorio con violenze, rapine e omicidi. Succede, anche, che nessuno ne parla e che l'invio dei caschi blu dell'Onu, ufficialmente annunciato, è finito al fondo nella lista delle priorità internazionali. Episodi come quello dell'assalto all'ospedale Fontaine sono all'ordine del giorno ad Haiti. In una capitale in cui il premier Ariel Henry non è mai stato eletto ma ha semplicemente "sostituito" il presidente Jovenal Moïse ucciso da una congiura di palazzo, le bande armate controllano l'80% del territorio, oltre che le vite dei

quattro milioni di abitanti. E lo fanno con soprusi, intimidazioni e sequestri, dividendosi le zone di competenza e sparando a chi attraversa dove non avrebbe dovuto.

In questa cornice, l'assalto al centro ospedaliero pare normalità: solo l'intervento della polizia ha permesso l'evacuazione dei pazienti, 70 adulti e 40 bambini, che sono stati trasferiti in una casa privata.

Jose Olís, fondatore e direttore dell'ospedale, ha indicato come responsabili dell'assalto i membri di una banda di Brooklyn (che è un isolato di Port-au-Prince) guidata da Gabriel Jean-Pierre, noto come "T-Gabriel".

In questo contesto, le organizzazioni umanitarie sul territorio sono il più significativo termometro di quello che succede. Fra queste c'è Avsi, una onlus non profit che dal 1999 è presenza costante nel territorio di Haiti. Fiammetta Cappellini, da vent'anni ad Haiti, sottolinea come dal 2018 la crisi sia sempre più drammatica: «Oltre metà del-

la popolazione non ha di che sfamarsi, ovunque mancano i servizi di base e la violazione dei diritti umani è all'ordine del giorno. La comunità internazionale deve tornare a porre la sua attenzione verso Haiti: sappiamo che le crisi in tutto il mondo sono tante ma questo non giustifica il totale disinteresse di questi ultimi anni». E poi aggiunge: «Spesso sentiamo dire che la crisi di Haiti dura da troppo tempo e ormai ha stancato: è inaccettabile. Servono attenzione, accompagnamento, finanziamenti e interventi per lo sviluppo. Solo così la popolazione potrà risollevarsi». Lunedì scorso, Avsi ha organizzato l'evento "Haiti: intervenire subito per uscire dalla crisi. Proposte concrete dal terreno" al Parlamento Europeo, per riportare l'attenzione su questo fronte aperto ma molto spesso messo in ombra da altre crisi internazionali. Fra i dati ne emerge uno molto significativo: lo Stato infatti si classifica al 170° posto su

189 Paesi nella scala dell'indice di sviluppo umano di Undp (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo). La crisi investe ogni aspetto della vita della popolazione haitiana, a partire dalla sicurezza. La stessa comunità internazionale sta riducendo la sua presenza sul territorio, il che comporta una netta diminuzione dei servizi per la popolazione. Ad oggi quasi 5 milioni di persone vivono in condizioni di insicurezza alimentare e la mancanza di politiche di rilancio economico sta generando tassi di disoccupazione sempre più alti.

È stata annunciata di recente una missione militare internazionale guidata dall'Onu: ancora non sono chiari i dettagli e le tempistiche ma potrebbe essere un primo passo verso la risoluzione della crisi. «Sappiamo tutti che questa non sarà la soluzione definitiva, speriamo però che possa rappresentare l'inizio di una nuova fase» conclude Fiammetta Cappellini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le bande armate controllano l'80% del territorio con sequestri e intimidazioni, assaltato anche un centro ospedaliero Cappellini (Avsi): ogni giorno violazioni dei diritti e oltre metà della popolazione soffre la fame



La marcia della gang G9, che comanda Port-au-Prince / Reuters

VOLONTARIA AVSI La trevigliese presenterà proposte per lo sviluppo della nazione

Cappellini al Parlamento europeo: Haiti è sempre in emergenza

La trevigliese Fiammetta Cappellini, Regional Manager per i Caraibi di **AVSI**, è tra i relatori che lunedì 27 hanno presentato al Parlamento Europeo una serie di proposte per aiutare il Paese centroamericano. «Dalle proteste anti-corruzione del 2018 ad oggi – riferisce **AVSI**, presente nell'isola dal 2009 –, ad Haiti la situazione è sempre più ingovernabile e si deteriora giorno dopo giorno.

La possibilità di attuare interventi umanitari a sostegno della popolazione, tenuta in ostaggio dalle bande armate, diventa sempre più limitata e ogni giorno muoiono persone a causa della violenza e della fame: una perdita di vite umane che va fermata».

A causa della crisi che il Paese sta attraversando, negli ultimi 5 anni «la sua azione si è indirizzata sempre di più verso interventi umanitari in risposta ai bisogni emergenti della popolazione, ma senza



Fiammetta Cappellini

FOTO AGENSIR.IT

mai interrompere il nesso con lo sviluppo».

Al momento, aggiungono, «i fondi esistenti non sono sufficienti, in quanto lo Scale Up dell'azione umanitaria adottato dalle Agenzie ONU nell'aprile 2023 non ha ancora prodotto un effettivo incremento nella risposta ai bisogni della popolazione e la situazione di sicurezza è in costante degradazione, causando l'aumento dei costi delle operazioni».

Nasce così l'idea della presentazione di un documento al Parlamento Europeo nel quale **AVSI** «alla luce della sua esperienza sul campo e conoscenza diretta della realtà locale, propone una fotografia sintetica del contesto e individua diversi ambiti in cui donatori e operatori possono intervenire immediatamente per accompagnare il Paese fuori dalla crisi in cui è precipitato». Si può leggere sul sito www.avsi.org

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046519

Agire ora per affrontare la crisi di Haiti

Le proposte di AVSI al Parlamento Europeo

Lunedì 27 novembre presso il Parlamento Europeo a Bruxelles, **AVSI** e l'ex vicepresidente ed europarlamentare **Fabio Massimo Castaldo** hanno promosso l'evento "**Haiti: intervenire subito per uscire dalla crisi**", una tavola roton-

da pensata per richiamare l'attenzione su Haiti e per muovere azioni concrete immediate. La situazione ad Haiti è sempre più drammatica, come **AVSI** evidenzia nel position paper che ha presentato in questa occasione. Elaborato partendo

dalla sua lunga esperienza sul campo, questo documento illustra le principali criticità e i punti di forza della realtà haitiana, guardando a un futuro in cui si punti a superare l'emergenza e a costruire sviluppo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046519



SEARCH



Notiziari



LIVE news

29 Novembre 2023 - 14:11 - Al Senato appello per la presidenza italiana del G7:

Politica | Cronaca | Sanità | Ambiente | Mondo Hi-Tech | Cultura | Sport | Esteri | Regioni | Spettacolo | Cruciverba |
Oroscopo

[Home](#) » [TG-Esteri](#) » Tg Esteri, edizione del 29 novembre 2023

Tg Esteri, edizione del 29 novembre 2023

Si parla di Cop28, Great Ethiopian Run, Africa, Haiti

Publicato: 29-11-2023 14:56

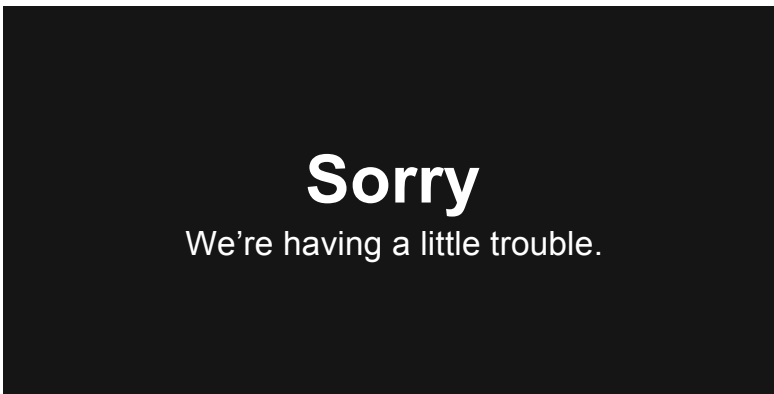
Ultimo aggiornamento: 29-11-2023
14:57

Canale: TG-Esteri

Autore: Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046519



CLIMA. ALLA COP28 SI CELEBRERÀ ANCHE LA GIORNATA DELLA SALUTE

I cambiamenti climatici sono anche una minaccia alla salute delle persone. Un rischio e un dato di fatto, secondo Peter Sands, direttore del Fondo globale per la lotta all'aids, alla tubercolosi e alla malaria. "Ci sono regioni, ad esempio in Africa, che stanno manifestando nuove vulnerabilità" sottolinea Sands in una recente intervista con l'agenzia Dire. "La malaria è arrivata dove prima non c'era, ad esempio negli altipiani del Kenya e dell'Etiopia, dove le temperature notturne non sono più così basse da uccidere i parassiti". Se ne parlerà a Dubai domenica 3 dicembre, giornata dedicata ai temi della salute nel quadro del Cop28, la conferenza Onu per il contrasto ai cambiamenti climatici.

SPORT. ADDIS ABEBA, IN 45MILA PER LA 'GREAT ETHIOPIAN RUN'

Almeno 45mila persone hanno partecipato alla "Great Ethiopian Run", una corsa su strada di dieci chilometri che da 23 anni si svolge ad Addis Abeba, capitale africana a circa

TG-ESTERI



Tg Esteri, edizione del 29 novembre 2023

TG-ESTERI



Tg Esteri, edizione del 22 novembre 2023

TG-ESTERI



Tg Esteri, edizione del 15 novembre 2023

2.300 metri di altitudine. L'appuntamento sportivo è nato nel 2000 su idea di Haile Gebrselassie, maratoneta e mezzofondista campione olimpico: l'obiettivo era e resta promuovere la corsa come attività salutare e accessibile a tutti. La "Great Ethiopian Run" attira partecipanti da molti Paesi del mondo. Ha anche un rilievo economico: si calcola che ogni anno generi un volume di affari di milioni di dollari.

AFRICA. BITJOKA (UCAI) ITALIA APPOGGI BATTAGLIA PER SOVRANITÀ

Bisogna smetterla di considerare gli africani come bambini, incapaci di scelte e politiche autonome: lo sottolinea Otto Bitjoka, lombardo e camerunense, presidente dell'Unione delle comunità africane d'Italia (Ucai). Lo spunto è il Piano Mattei, iniziativa per il continente che sarà presentata dal governo italiano a inizio 2024. La nostra sarà una lettura "disincantata e afrocentrista". Bitjoka sottolinea: "Una cosa molto importante è dimenticare che i nemici dell'Occidente debbano essere per forza nemici degli africani; i nostri amici sono coloro che ci aiutano nelle nostre battaglie per la sovranità".

HAITI. AVSI: FUORI DALLA CRISI IN 4 MOSSE CON LA SOCIETÀ CIVILE

Da cinque anni la vita degli haitiani è sempre più condizionata da violenze di bande armate e povertà diffusa. Ma una via d'uscita c'è: le organizzazioni umanitarie possono fare gioco di squadra con le "forze vive" della società civile e del tessuto sociale. Ne è convinta la Fondazione **Avsi**, che al Parlamento europeo ha presentato una proposta in quattro mosse per accompagnare la futura missione multinazionale ad Haiti sostenuta dall'Onu: rispetto dei diritti umani, educazione e formazione per strappare i giovani alla criminalità, sicurezza alimentare con azioni rivolte sia al mondo agricolo rurale che urbano, e protezione delle vittime di violenza.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

TG ESTERI



Tg Esteri, edizione dell'8 novembre 2023

TG ESTERI



Tg Esteri, edizione dell'1 novembre

TG ESTERI



Tg Esteri, edizione del 25 ottobre 2023

TG ESTERI



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Haiti: Avsi, 'la situazione è sempre più tragica, popolazione ostaggio delle bande armate'. Un position paper con azioni da intraprendere

Servizio Informazione Religiosa 19213 2 ore fa

Mondo - Lo ricorda oggi l'Ong Avsi che ha organizzato il 27 novembre al Parlamento europeo un tavolo di discussione intitolato "Haiti: intervenire subito per uscire dalla crisi. Proposte concrete dal terreno". Avsi ha realizzato un che avanza ...

[Leggi la notizia](#)

Persone:

avsi regional manager caraibi
fiammetta cappellini

Organizzazioni: ong avsi
europarlamento

Luoghi: haiti

Tags: popolazione ostaggio

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

- | | | |
|---------|-----------|------------|
| Milano | Palermo | Perugia |
| Roma | Firenze | Cagliari |
| Napoli | Genova | Trento |
| Bologna | Catanzaro | Potenza |
| Venezia | Ancona | Campobasso |
| Torino | Trieste | Aosta |
| Bari | L'Aquila | |

[Altre città](#)

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



il nostro network

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

Italiaonline.it Fusione Note legali Privacy Cookie Policy Aiuto Segnala Abuso

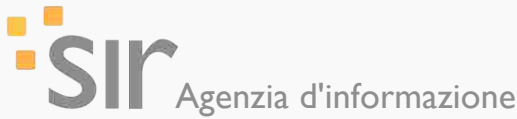
© ITALIAONLINE 2023 - P. IVA 03970540963

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046519



DACCI O
IL NOSTRO
PANE
QUOTIDIANO



Visita il sito
tepergliultimi.it

VIOLENZA

Haiti: Avsi, "la situazione è sempre più tragica, popolazione ostaggio delle bande armate". Un position paper con azioni da intraprendere

28 Novembre 2023 @ 17:10



La situazione ad Haiti è sempre più tragica: si deteriora sempre di più giorno dopo giorno e la possibilità di attuare interventi umanitari a sostegno della popolazione, tenuta in ostaggio dalle bande armate, diventa sempre più limitata. Una crisi mai raggiunta prima: ogni giorno muoiono persone a causa della violenza e della fame, una perdita di vite umane evitabile. L'isola è al 170° posto su 189 Paesi secondo la classificazione dell'indice di sviluppo umano di Undp, con uno score di sviluppo di 0.510, il più basso dell'intero continente americano e di tutto l'emisfero settentrionale. Lo ricorda oggi l'Ong Avsi che ha organizzato il 27 novembre al Parlamento europeo un tavolo di discussione intitolato "Haiti: intervenire subito per uscire dalla crisi. Proposte concrete dal terreno". Avsi ha realizzato un **position paper** che avanza proposte precise di azioni da intraprendere immediatamente, basandosi sulla sua esperienza sul campo, sulla conoscenza diretta e capillare della realtà locale e della sua vicinanza ai più vulnerabili. Perciò individua alcuni ambiti dove intervenire immediatamente: educazione e formazione professionale, sicurezza alimentare e diritti umani. "Non possiamo permettere che la situazione ad Haiti cada nel dimenticatoio", commenta Fabio Massimo Castaldo, già vicepresidente e membro non iscritto del Parlamento europeo. "Haiti da sola non può trovare una soluzione, ha bisogno del

28 novembre 2023

DICHIARAZIONE CONGIUNTA GERMANIA

GERMANIA: COP28, APPELLO PER IL CLIMA DA VESCOVI, CARITAS, ORDINI RELIGIOSI E COMITATO CENTRALE DEI CATTOLICI. "AMBIENTE MASSIMA PRIORITÀ"

17:54

AVVENTO TERRA SANTA

TERRA SANTA: CUSTODIA, DUE INIZIATIVE PER ACCOMPAGNARE I FEDELI NEL CAMMINO VERSO IL NATALE

17:49

CONVEGNO NAZIONALE SICEI ROMA

COMUNICAZIONE E WEB: MARCHETTI (UNIV. PERUGIA), "EDUCARCI AGLI STRUMENTI DIGITALI". CENTORRINO (UNIV. MESSINA), "SCAMBIO DI DATI A VANTAGGIO DEL CAPITALISMO"

17:43

BILANCIO TERNI-NARNI-AMELIA

CINEMA: TERNI FILM FESTIVAL, NELLA XIX EDIZIONE RADDOPPIATI GLI SPETTATORI. OLTRE 3MILA LE OPERE ISCRITTE

17:38

APPUNTAMENTO PALERMO

MATTEO MESSINA DENARO: IL PROCURATORE DI PALERMO MAURIZIO DE LUCIA TORNA A INCONTRARE GLI STUDENTI DEL GONZAGA

17:32

MESSICO

MESSICO: VESCOVI CONTRO LEGALIZZAZIONE EUTANASIA E SUICIDIO ASSISTITO: "TOGLIERE LA VITA NON È ATTO DI COMPASSIONE, MA GESTO DI ABBANDONO"

17:27

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046519



sostegno da parte di tutti noi – afferma Fiammetta Cappellini, Avsi Regional Manager Caraibi -. Spero che il mondo rinnovi l'interesse e la volontà di accompagnare gli abitanti di quest'isola in un percorso democratico e di aiuto soprattutto verso donne e bambini, le fasce più vulnerabili della popolazione. Non lasciateci soli”.

(P.C.)

Persone ed Enti

AVSI

Luoghi

HAITI

28 Novembre 2023

© Riproduzione Riservata

PRESENTAZIONE FIRENZE

BENI CULTURALI: FIRENZE, SANTA CROCE PUNTO DI PARTENZA E ARRIVO DELLA VIA DI FRANCESCO IN TOSCANA

17:21

MESSAGGIO GRECCIO

PAPA FRANCESCO: INDULGENZA PLENARIA CONCESSA IN OCCASIONE DEGLI 800 ANNI DEL NATALE DI GRECCIO

17:16

VIOLENZA HAITI

HAITI: AVSI, "LA SITUAZIONE È SEMPRE PIÙ TRAGICA, POPOLAZIONE OSTAGGIO DELLE BANDE ARMATE". UN POSITION PAPER CON AZIONI DA INTRAPRENDERE

17:10

INIZIATIVA NAPOLI

[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [REDAZIONE](#) [PRIVACY](#) [BILANCIO](#)

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa -- P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. € 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2023

[Preferenze Cookie](#)



NOTIZIARIO LE STORIE I NUMERI RUBRICHE L'OPINIONE LIBRI BANCHE DATI SPECIALI CALENDARIO

In evidenza

UCRAINA

CARCERE

CAREGIVER

MIGRANTI

Home / Notiziario / Haiti, Avsi fuori dalla crisi in 4...

27 novembre 2023 ore: 16:30 SOCIETÀ

Haiti, Avsi: fuori dalla crisi in 4 mosse con la società civile

[f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

La fondazione **Avsi** presenta una road map al Parlamento europeo. Nel paese la metà della popolazione vive in povertà



Per poter accedere a questo contenuto devi avere un **abbonamento attivo!**

ACCEDI E LEGGI

ACQUISTA QUESTO ARTICOLO IN ABBONAMENTO

ULTIME NEWS

DISABILITÀ

SCLEROSI MULTIPLA, CARLA RACCONTA 40 ANNI DI CONVIVENZA CON LA MALATTIA

27 novembre 2023 ore: 13:20

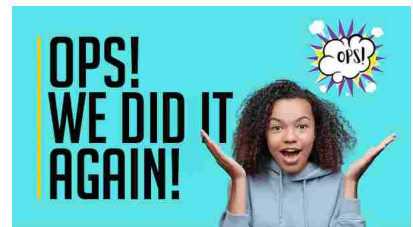
SOCIETÀ

GAZA. MEDICI SENZA FRONTIERE: "I BISOGNI UMANITARI SONO IMMENSI"

27 novembre 2023 ore: 12:53

SALUTE

GIORNATA MONDIALE CONTRO L'AIDS. FICT: "LAVORARE CONTRO LO STIGMA E IL DISCRIMINAZIONE"



IN CALENDARIO



NOVEMBRE 2023						
L	M	M	G	V	S	D
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046519

Seguici su:

Mondo Solidale

CERCA

- HOME
- EMERGENZA
- COOPERAZIONE
- PROFUGHI
- DIRITTI UMANI
- IMMIGRAZIONE
- VOLONTARIATO
- EQUO & SOLIDALE
- CIBO & AMBIENTE

adv



Haiti, un Paese ancora ostaggio delle bande armate, con vittime di proiettili vaganti e il blocco di ogni possibilità di aiuto alla popolazione



*L'esperienza sul campo e la conoscenza diretta e capillare della realtà locale degli operatori di **AVSI***

24 NOVEMBRE 2023 ALLE 14:43

5 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO



Metropolis/453 - Scusate il ritardo. Perché la violenza sulle donne divide Schlein e Meloni. Con Ardone, Piccolotti, Fornero, Gassmann e Squeri (integrale)

MILANO - L'aggettivo "tragica" accompagna ogni giorno uno dei tanti resoconti sulla situazione ad Haiti. Una situazione che si deteriora giorno dopo giorno fino a paralizzare ogni anche minima

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046519

possibilità di attuare in qualche modo la popolazione, tenuta letteralmente in ostaggio dalle bande armate.

I proiettili vaganti, la paura, la fame. Ogni giorno vengono uccise persone, bambini, anche da proiettili vaganti sparati da gruppi armati che si contendono il controllo anche solo di piccole porzioni di un quartiere della capitale Port-au-Prince. A tutto ciò, come non bastasse, c'è la difficoltà per un numero sempre maggiore di persone, di famiglie di procurarsi il cibo quotidiano, per cui la fame e la malnutrizione sono ormai l'emergenza parallela alla violenza.

Le esperienze di chi lavora sul campo. Di fronte a quest'emergenza, alla luce della sua esperienza sul campo, della sua conoscenza diretta e capillare della realtà locale e della sua vicinanza ai più vulnerabili, **AVSI** presenta qui un documento per riportare l'attenzione su questo Paese e rendere possibili azioni concrete e immediate. **AVSI** è presente in Haiti dal 1999, dove ha sempre lavorato per implementare progetti di sviluppo e di emergenza. A causa della crisi che il Paese sta attraversando, negli ultimi 5 anni è andata indirizzando la sua azione sempre di più verso interventi umanitari in risposta ai bisogni emergenti della popolazione, ma senza mai interrompere il nesso con lo sviluppo.

I punti critici del contesto. L'ONG propone una fotografia sintetica del contesto, con punti di criticità, ma anche risorse del Paese e individua alcuni ambiti dove intervenire immediatamente per accompagnare il Paese fuori dalla crisi in cui è precipitato.

L'attuale situazione

Haiti è al 170° posto su 189 Paesi secondo la classificazione dell'indice di sviluppo umano di UNDP, con uno score di sviluppo di 0,510, il più basso dell'intero continente americano e di tutto l'emisfero settentrionale. Gli indicatori di sviluppo del Paese continuano a decrescere, mentre aumenta la percentuale di popolazione in condizioni di grave povertà. La crisi investe tutti gli aspetti della vita nel Paese, soprattutto nella capitale ma anche nel resto dell'isola:

La sicurezza: la criminalità cresce e le forze dell'ordine non sono in grado di garantire la sicurezza, le bande armate controllano ormai oltre la metà della capitale. Il tasso di violenza è insostenibile - il numero delle vittime è in costante aumento, si registrano episodi di massacri che restano impuniti, le violazioni dei diritti umani sono sistematiche: la popolazione è ostaggio delle bande armate e della violenza quotidiana e sistematica. Alcuni

dati che permettono di visualizzare il quadro della situazione: nel mese di agosto e settembre 2023, 20.719 persone hanno abbandonato le loro case a Carrefour Feuille (quartiere di Martissant) e Solino (quartiere di Bel Air)² per rifugiarsi in più di 26 siti spontanei in tutta la capitale, senza accesso ai servizi di base³. A causa dell'alto livello di violenza, la comunità internazionale va riducendo la presenza e di conseguenza i servizi alla popolazione, nonostante i bisogni crescano così come le opportunità di intervenire.

La politica: dalla protesta contro la corruzione del 2018 ad oggi la situazione di ingovernabilità è andata crescendo e si è creato un vuoto di potere, aggravato dalla scadenza del mandato di deputati e senatori, oltre che dall'impossibilità di indire nuove elezioni dopo l'assassinio del presidente Jovenel Moïse del luglio 2021.

L'economia: povertà e insicurezza alimentare colpiscono oggi quasi 5 milioni di persone, poco meno del 50% della popolazione totale di Haiti. La mancanza di politiche di rilancio economico e di investimenti genera un progressivo indebolimento di tutti i settori produttivi, in particolare dell'agricoltura, e un aumento esponenziale della disoccupazione nell'area urbana.

La società: è crescente la difficoltà delle organizzazioni della società civile a interagire con la classe dirigente e sono ridotti gli spazi di democrazia reale.

L'educazione: per il quarto anno consecutivo, tornare a scuola rimane di fatto impossibile per una parte importante dei bambini haitiani, con punte dell'80% di non scolarizzazione nei quartieri vulnerabili della capitale.

La salute: l'accesso ai servizi di base è sempre più incerto.

Cambiamento climatico: Haiti è particolarmente esposta agli effetti dei cambiamenti climatici e a eventi naturali catastrofici che generano urgenze di larga scala alle quali è molto arduo rispondere date la fragilità del Paese e la situazione di crisi socio-politica.

L'azione umanitaria dell'ONU è inefficace. La risposta internazionale alla crisi è guidata dagli Stati Uniti, dalle agenzie delle Nazioni Unite, dalla Commissione Europea, dal Canada, dalla Banca interamericana di sviluppo e da altri donatori bilaterali. Lo Scale Up dell'azione umanitaria adottato dalle Agenzie ONU in Aprile 2023 non ha ancora prodotto un effettivo incremento nella risposta ai bisogni della popolazione. Il Piano di Risposta Umanitaria 2023, elaborato da OCHA e i partners

(agenzie ONU, ONG internazionali e locali) richiede \$719.9 M per coprire i bisogni umanitari urgenti di 3.2 M di persone. Al momento il livello di finanziamento del Piano arriva a \$190.2 M, solamente il 26% della totalità dei fondi richiesti⁴. Questa cifra è insufficiente per coprire i bisogni attuali, considerando che la situazione di sicurezza è in costante degradazione, causando l'aumento dei costi delle operazioni logistiche e non.

Dove intervenire subito.

Stabilità interna. Si spera (per ora si può fare solo questo) che l'imminente missione di sicurezza multinazionale sia condotta con le cautele derivate dalle esperienze precedenti e nel rispetto assoluto dei diritti umani, e che riesca a favorire l'uscita del Paese dalla situazione di impasse in cui versa permettendo a chi lavora a servizio della popolazione di operare in sicurezza.

Educazione e formazione professionale. Accesso all'educazione e alla formazione professionale: la missione di sicurezza multinazionale per neutralizzare l'attuale situazione di violenza rischia di restare inefficace nel medio e lungo periodo se non si costruiscono percorsi concreti e duraturi di educazione, formazione e accesso al lavoro, che offrano da subito alle giovani generazioni delle alternative valide all'arruolamento nelle bande armate. Sono necessari più fondi per questi programmi, che si concentrano su azioni integrate e multisettoriali a medio e lungo termine.

Sicurezza alimentare. Assieme a quella nutrizionale nelle aree urbane e rurali dove è necessario promuovere un rilancio della produzione agricola. Le distribuzioni di beni alimentari e di fondi devono essere combinate a distribuzioni di strumenti agricoli e investimenti, per fornire una risposta locale e sostenibile alle difficoltà di mobilitazione e distribuzione nelle aree isolate. Le attività di *cash-for-work* (le opportunità di lavoro che consentono un minimo di reddito) dovrebbero essere implementate anche nelle aree urbane, non solo in quelle rurali.

Proteggere i diritti umani. Promozione della protezione dei diritti umani: va garantita la protezione di tutte le vittime di violenza e di violenza di genere, e facilitata la risposta comunitaria attraverso la promozione e il rafforzamento dei servizi di presa in carico su base comunitaria.

Gli Asset positivi di Haiti

In Haiti permangono tuttavia due risorse fondamentali su cui continuare a investire:

1) - la società civile haitiana e il tessuto sociale comunitario: risorse vive, rappresentano la parte positiva del Paese, meritano di essere sostenute e rafforzate, inquadrare e messe in relazione tra loro, affinché la loro azione possa essere sempre più efficace;

2) - le finestre di opportunità di intervento: continuano a esserci spazi d'azione, per interventi d'impatto in grado di ottenere risultati positivi. Donatori e operatori devono analizzare gli interventi di successo, riprodurli e incrementarli.

Fattori da tener presenti negli interventi

La comunità locale può offrire risposte concrete, basate sulla situazione concreta, in alcuni casi anche aggirando il nodo critico del capitale; promuovere lo sviluppo della comunità locale è un modo di pensare che privilegia la ricostruzione della fiducia reciproca e del tessuto sociale, riallacciando legami che sono stati tranciati. Il valore aggiunto dell'approccio adattivo, che identifichi cioè le finestre di opportunità di intervento, e le sfrutti, con interventi agili, in grado di adattarsi al contesto e alla fluidità della situazione.

Il legame tra urgenza e sviluppo. Se da un lato l'approccio umanitario non può essere abbandonato, dall'altro è necessario riprendere gli investimenti sulla produttività, proporre un modello che implichi un impegno proattivo dei beneficiari nel lungo periodo (p.e. le attività che AVSI realizza del nord ovest del Paese con le famiglie le più vulnerabili attraverso il supporto congiunto delle Direzioni generali della Commissione Europea ECHO e INTPA).

1) - Non reindirizzare, ma aumentare i fondi dei donatori istituzionali per settori sotto finanziati come l'istruzione, la difesa dei diritti umani, la sicurezza alimentare.

2) - Favorire sempre percorsi consultivi fra donatori e tutti gli attori investiti nelle iniziative, in primis le OSC locali e le comunità. Di conseguenza incoraggiare costanti attività di monitoraggio nel rispetto dei principi della trasparenza e dell'efficacia per tutte le iniziative (p.e. nuove strategie come il Global Gateway dell'Unione Europea).

[LEGGI I COMMENTI](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046519



Raccomandati per te

Lotta alla mafia, il Pd contro il governo: "Taglia i fondi per le vittime e non tutela chi collabora"

Hanno tutti ragione | Morgan, Meloni e i Protocolli dei Savi di Sony

L'inchiesta: una bambina ucraina scomparsa a Kherson è stata adottata da un leader politico russo

Piattaforme online, via allo scambio di dati. Cosa cambia per Amazon, Airbnb & co

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046519